Fgci «A Milano un intervento spropositato»

MILANO. Sono una decina i giovani denunciati a piede libero in seguito agli sconti avvenuti l'altro giorno a Milano, dove polizia e carabinierisono intervenuti in forze persgomberare l'ex centro sociale di via Conchetta, occupato da una sessantina di punis da una sessantina di spunk-che ne reclamavano l'agibili-tà. I denunciati dovranno ri-spondere di occupazione abusiva e resistenza a pubbli-co ufficiale. Sull'azione delle forze di polizia, che ha riape torize di polizia, che na naper-to vivaci polemiche nel con-fronti dei comune e delle au-torità di pubblica sicurezza a un mese e mezzo dai fatti del «Leoncavallo», è stato sottoil-neato ieri da fonti della que-tivo che la conti della questura che la polizia è intervenuta dopo mezz'ora di trattati ve senza esito con gli occu-

ve senza esito con gli occupanti.

Tra le reazioni di condanna
dello sgombero, quella del
gruppo consiliare verde alla
regione Lombardia, per il
quale a Milano l'unica risposta al disagio giovanile semprosenta essere l'intervento della
forza repressiva. I verdi esprimono «il più totale dissenso
da questo modo di procedere», sottolineando che d'Intervento repressivo di sabata copisce anche giovani impegnati
del dare un contributo fattivo
per contrastare i progetti speculativi che interessano l'area
dell'ex centro sieroterapico». Il
gruppo verde inivita inoltre comune e provincia a rendere
pubblico l'elenco dei propri
tabili adattabili a «spazi di aggregazione giovanile, gesitti in
orme diverse, tra le quali l'autogestione stessa».

Sulla vicenda Gianni Cuper-

togestione stessa».
Sulla vicenda Gianni Cuper-to, segretario nazionale Fgci ha dichiarato: «Ciò che è avvenuto a Milano sabato, con lo nuto a milano sabato, con lo sgombero forzato di un centro giovanile, con un'ingiustifica-bile atto di forza da parte dei responsabili dell'ordine pub-blico, appare davvero una vicenda grave e preoccupante

staggio una vicenda che pote va e doveva avere soluzione su ben altri tavoli di confronto. Ad esperienze giovanili Ira loro le più diverse - che intendono agire su bisogni, esigenze di aggregazione culturale, sociale, politica non si possono dare risposte di carattere smilitare: lo Stato, le sittuizioni devono fornire risposte politiche, essere interieculori credibili, e questo ancor più proprio perché - specie nelle realtà metropolitane i cerca di colpire, di margicle nelle realtà metropoittane si cerca di colpire, di margi-nalizzare le fasce più deboli, menò tutelate della società. Di fronte ad un intervento cieco, spropositato, sbagliato, ci spropositato, sbagliato, ci chiediamo quali atti intende compiere il sindaco di Milano nei confronti dei responsabili dell'ordine pubblico di quella ciuà affinche non si ripetano

Preannunciamo un interro gazione parlamentare dei de-putati della Fgci, ma siamo putati della Fgci, ma siamo coscienti che questo non può bastare avanziamo da subito la proposta che in via del tutto straordinaria la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile si rechi a Milano la prossima settimana. Occorre – è questo il nostro intendimento – impedire che dopo il caso Leoncavallo, via Conchetta, si continui sulla strada dello scontro»: Giallo di Ustica, oggi vertice in Procura I servizi segreti dell'Aeronautica visionarono le registrazioni radar ma dissero agli inquirenti: «Nulla di anomalo»

Il giudice vuol sapere chi manomise i nastri

I servizi di sicurezza dell'aeronautica, su ordine del Si-smi, visionarono per primi i tracciati radar del 27 giugno 1980. Il generale del Sios, Zeno Tascio, decodificò i rilevamenti dei centri radar di Licola, di Marsala e di quelli «segreti» del Sios. «Nulla di anomalo» fu la conclusione, che contrasta con quello che sta emergendo, a nove anni di distanza, nell'inchiesta sull'abbattimento del Dc9 e sul volo fantasma del Mig libico.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Non risulta che si possa rilevare nulla di anomalo. Così, sbrigativamente, il generale coman-dante del Sios aeronautico, Zeno Tascio, concludeva la sua relazione inviata a po-che settimane dal disastro al sostituto procuratore Santacroce. E contemporanea-mente, su ordine del Sismi, il generale Tascio stava visio-nando e decodificando tutti i tracciati dei centri radar che potevano aver visto. Compresi quelli di Marsala, sequestrati dal magistrato il 16 luglio 1980, che furono

consegnati al giudice roma-no soltanto tre mesi dopo.

i radar del Sios. Se i tracciati di Marsala arrivarono alla Procura romana a quattro mesi di distanza dal

disastro di Ustica, altri rileva-menti radar, coperti proba-bilmente da segreto militare e da quello Nato, non sono stati mai visionati. Eppure potrebbero contenere noti-zie utili per capire tre episodi misteriosi probabilmente legati da un'unica spiegazio-ne: l'abbattimento del Dc9, il ne: i abbattimento del Les, il volo del Mig 23 fantasma ca-duto sulla Sila, e il passaggio «mancato» del «Vip 56» che doveva percorrere la rotta Tripoli-Varsavia. Dal mo-mento che sono passati nove anni, forse i vertici del Sismi potrebbero decidere di aprire quegli archivi per la ri-cerca della verità su Ustica.

dex. L'esercitazione non cominciò mai. Ormal ne sono sicuri anche gli inquiren-

Scandalo al tribunale di Chieti. Per una storia di tangenti, che ha già coinvolto alcuni uomini politici abruzzesi, un ufficiale della Guardia di finanza

accusa il procuratore capo, un sostituto e un giudice istruttore di conduzione compiacente dell'in-chiesta. Stamane dovrebbe arrivare un ispettore del ministero di Grazia e giustizia. La vicenda è già costata le dimissioni all'ex presidente della

giunta regionale, il socialista Nino Pace.

CHIETT. Non sară facile, per l'ispettore di Vassalli, di-panare la mathasa. Lo scandalo del tribunale di Chieti è infatti lo sviluppo di una vicenda molto aggrovigliata, che da due anni tiene sulle spine un bel numero di personaggi, sopraflutto politici.

Bi cuore della storia è l'acquisto da parte della Lega del ecooperative di una industria agroalimentare, la Publasta, ora chiamata Ortacoop; l'operazione; portata e fermine con

Regione Abruzzo che ha sbor-sato 12 miliardi (ma l'indu-

La tangente story di Chieti

fa tremare anche il tribunale

Un maggiore della Finanza accusa tre giudici, Vassalli invia ispettore

ti: non giocarono al «war ga-mes» quella sera nel centro radar di Marsala. Fondamentale per arrivare a questa ve-rità è stata la dichiarazione del maresciallo Luciano Ca smentia dagli altri militari interrogati. Resta senza spie-gazione, dunque, il buco di otto minuti nella registrazio-ne di Marsala. Finora era stato sempre spiegato con la storia della Sinadex». Ma se non la fecero, perché quel tratto di nastro è stato cantratto di nastro e stato can-cellato? Una risposta potreb-be darla, probabilmente, il generale Tascio che per pri-mo interpredo i diagrammi del sistema «Nadge» di Mar-sala. Il giudice di Marsala, Paolo Borsellino, su questo punto è stato chiaro: «Inda-gando sull'aviere anonimo che telefono a "Telefono ciallo" hu subito canico che i

Il Mig 23 caduto in Calabria. L'inchiesta sul misterioso volo del Mig 23, passa-to come un fantasma dayan-ti ai radar italiani senza che

procuratore capo Bruno Paolo Amicarelli. Si svolgono riunio-ni in Procura con tentativi di

chiarimento, ma inutilmente, Netti stende un rapporto de, nuncia che accusa di pressio-ni nei suoi confronti il procu-

ratore capo e lancia accuse e sospetti in tutte le direzioni,

compreso un sostituto procu-

ratore, Ermanno Venanzi, e un giudice Istruttore, Maria Teresa Cameli. Tutte queste

persone; questo il succo della sua denuncia, avrebbero in qualche modo tentato un ac-

nento della vicenda.



rogatorio del maresciallo Gérardo Rocco (a destra), alla presenza dei giudici Bucarelli e Santacroce uto nei giorni scorsi, In alto, il maresciallo dell'Aeronautica Luciano Carico

vide neanche il passaggio di questo «caccia» libico? E quando, con precisione, questo Mig cadde a Castelsilano? I giudici Franco Ionta e Rosario Priore hanno deciso di vederci chiaro fino in fon-

so volo del «Vip 56», il Tupo-lev con forse Gheddafi a bor-do che da Tripoli doveva ansenza un motivo apparente, deviò verso Malta

Tra i particolari curiosi c'è il fatto che il Mig andò a cadere tra due basi militari quella di Montaldo e di Sel-lia Matina. Ma non solo; a

poca distanza dalla zona im-

rvia di Castelsilano c'era base segreta della Nato Così come i centri Sios siciliani, impossibile che il «P 24» non abbia notato niente. messi al corrente di quei



Il ministro di Grazia e giustizia, Giuliano Vassalli

petenza a Chieti. Partono le prime comunicazioni giudi-ziarie firmate dal procuratore capo. Nella lista vi sono oltre al vecchio proprietario dell'a-zienda Galasso, un faccendie-re, esponenti politici locali e il vicepresidente della Lega del-

guardanti il socialista Pace e il procuratore capo, considerato da più parti uomo vicino al de Gaspari, attualmente rischia no per le denunce del mag-giore Netti decine di persone, tra cui i membri di una comin edicola il quotidiano «Roma»

È uscito jeri a Napoli un numero unico del quotidiano Roma, assente dalle edicole dall'ottobre 1980, in cui è stata annunciata la ripresa delle pubblicazioni. Il direttore editoniale del quotidiano (che è stato messo in vendita a 100 lire), Luca Colasanto, ha aftermato che «dopo anni di silenzio forzato e forzoso presto la secolar etstata tomera per garantire pluralità e democrazia. «Purroppo – ha aggiunto – per moli anni, dopo il naufragio della flotta Lauro questa squillante voce è stata soffocata, ma ora futto è passato e fuscia del Roma è cosa certa». Questo numero – ha concluso Colasanto – ha il compito di annunciare ufficialmente che tra qualche mese, con adeguato lancio pubblicitario, il quotidiano Roma uscirà regolarmente tutti i giorni in quanto si stanno risolvendo i problemi logistici e tecnico-organizzativi».

AAA.. si cercano supplenti a pagamento» La mancata copertura di al-cune cattedre di insegna-mento che, a più di 20 gior-ni dall'inizio dell'anno sco-lastico, affligge fra numero-se scuole marchigiane an-che il liceo scientifico stata-le «Nicola Badaloni» di Recanati (Macerata) ha tro-

che il liceo scientilico statache il liceo scientilico statache il liceo scientilico statale «Nicola Badaloni» di
Recanati (Macerata) ha trovato nel consiglio d'istituto della scuola una risposta originale: se entro la prossima settimana il provveditore agli studi di Macerata non provvederà a sanare la situazione il consiglio invitera sinsegnanti supplenti a pagamento per le cattedre fondamentali, di. matematica e fisica». La decisione
del consiglio d'istituto - ruinitosi in seduta straordinaria - è
stata comunicatà al provveditore insieme all'annuncio di
un eventitale ricorso il ministero della Pubblica istruzione
le caso il liceo restasse ancora privo di titolari delle discipline in questione. Gli studenti del dadaloni» e in particolare quelli delle ultime classi – precorpati per la loro preparazione in vista degli esami di maturità – avevano dato vita
la scoras actumana ad una manifestazione di protesta davanti alla sede del Provveditorato.

Cacciatore

ucciso
da una
fuciata

da una
fuciata

Un cacciatore, Giovanni Soramiae, di 56 anni, di Fusina
di Zoldo Alto (Bellumo) è
morto dopo essere stato
colpito da una fucilata sparata da un altro cacciatore.
E stato quest'ultimo, Luciano Socol, 60 anni, di Pianez di Zoldo Alto, ad avvertire i carabinieri della stazione di Formo di Zoldo. L'inciente
te è avvenuto a Gnantrecrepe di Zoldo; sul posto si è recato
il procuratore della Repubblica di Bellumo, Mario Fabbri,
che ha emesso un avviso di garanzia nei confronti di Soccol
ipotizzando il reato di omicidio colposo.

Due glovani
vittime
di un incidente
stradale

stradale

di un incidente
stradale

stradale

bue glovani sono morti l'altra notte in un incidente avvenuto sulla statale per il Lago Maggiore, nei pressi di
Marano Ticino. Si tratta di
Marano Contini. 18 amni edell'amico Simone Donato,
di 17 Entrambi sono di Divignano, (Novara), Conlini
era figlio del sindaco del paese: I due viaggiavario su una
Renaulti. Sull'auto c'erano altri due giovani, Michele Tognacca e Renato Piccini: nell'incidente hanno riportato levi
ferile. Tulti e qualtro si stavano dirigendo verso un locale
nottumo di Oleggio.

Tre morti
sull'Autosole
nei pressi
nei pressi
di Bologna
l'autostrada del Sole, carregialar sud, Alessandro
Pallotti e lo zio Ivo, di Cre
spellanne Anzolar, pel Bologiase, viaggiavano a bordo
di una "Fiat Tipo che si è
scontrata frontalmente, per
cause ancora imprecisate con una Fiat Uno Tutbo la cui
conducente, Anna Carosone, 35 anni, di Caserta, è la terza
vittima. Sulla "Tipo viaggiavano anche i genitori di Alessandro
Pallotti il padre Franco, che è ricoverato in riseva di
prognosi, e la madre Maura Pedriali, che guarirà in 40 gior
in. L'incidente

Gli inquirenti escludono l'estorsione

Incendio
alla Stelwood
alla Stelwood
Miliardi
di danni
di danni

produzione provocando miliardi di dana cara di produstione provocando miliardi di dana manta cara di produzione provocando miliardi di dana, mentre gli uffici e la sala esposizioni non sono stati danmegiati. Il complesso industriale, che si estende per, novemila metri quadrati, ha come amministratore unico Agostino Bonomi, di Verona. Le fiamme sono state notate da un'automobilista che ha dato l'allarme.

Quarantacinque anni fa l'eccidio nazifascista

stria pare valesse si e no 7 mi-liardi), nasconde storie di tan-genti. La prima vittima eccel-lente è stata l'ex presidente della giunta regionale, il so-cialista Nino Pace, accusato di

aver intascato 60 milioni. Si parla però di tangenti per due miliardi. Dove e a chi sono fi-

Il capitolo nuovo è quello che riguarda il tribunale di Chieti, dove è in corso l'in-chiesta. A scriverlo è un mag-

giore della Finanza, Netti, che segue il caso. Nel corso delle indagini entra in conflitto sia con i carabinieri, sia con il

A Marzabotto verrà costruita la «scuola per la pace»

Marzabotto chiede la libertà per Nelson Mandela, la pace per il popolo palestinese. A quarantacini polo palestinese. E stato istituito il parco di oue anni dall'eccidio nazifa rinnova il suo impegno per la pace. «Non serve il rito – ha detto Luciano Lama – ma un impegno per trasmettere alle nuove generazioni quei valori di libertà, pace e giustizia che la nostra generazione ha cercato di conquistare».

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

MARZABOTTO (Bologna), saranno più verità storiche, Ricordare è missione essentiale in un epoca in cui la disinformazione o una certa, propaganda in Prancia e afitove tentano di minimizzate e di negare i crimini nazisti. Bisindaco di Oradour sur Glane, comune francese nel quale i nazisti uccisero 642 cittadini (fra questi 405 bambini e donne) era ieri a Marzabotto, dove si ricordava il 45º anniversario dell'eccidio nazitascista. Se noi non facciamo nulla – ha detto il sindaco, Robert Lapuelle – da qui alla fine del secolo non ci

Monte Sole, dove sarà co-struita la «Scuola internazio-nale della pace», «Memoria ed ambiente saranno i migliori libri di testo», hanno detto il sindaco di Marzabotto. Romano Franchi, ed il presidente del Comitato per le onoranze ai caduti. Dante

Mi chiedo sempre, quan-Mi chiedo sempre, quan-do partecipo a manifestazio-ni come questa – ha detto Luciano Lama, vicepresiden-te del Senato, comandante partigiano –, se l'ufficialità e le parole non tentino di riem-pire il vuoto di un ricordo che si allontana, il pericolo si evisi allontana. Il pericolo si evita quando – come qui a Mar-zabotto – l'iniziativa è legata al futuro, all'impegno per la

«Si sono aperti nel mondo squarci di speranza contro la barbarie: non era mai acca-duto che i potenti-della terra decidessero di distruggere le

sibile: occ volontà e l'impegno di milio-ni di uomini che, anche con manifestazioni come questa, ricordino l'orrore del passato per costruire un mondo di

L'ingiustizia, la prenotenza.

volontà di dominio sui deboli - fia ricordato Lama - sono i gerni delle guere e non sono ancora scomparsi. «Noi siamo diventati vecchi, ma non si sono spenti in noi l'entusiasmo e la fiducia di quando eravamo in armi-in monbattuti per un'iltalia senza ingiustizie: Dobbiamo trasmetere questi valori alle "nuove - ha ricordato Lama - sono tere questi valori alle nuove generazioni. Mio nipotino di cinque anni, quando ha sa-puto che venivo qui, mi ha chiesto cosa fosse successo a Marzabotto. Gli ho spiegato i fatti e lui mi ha chiesto: "Chi erano i cattivi? Perché erano così cattivi?". Nel suo mondo

gione (irma una fideiussione e paga alle banche (in attesa dei fondi del ministero) cin-

dei fondi del ministero) cin-que miliardi di interessi. Il ca-so giudiziario scoppia nell'87 quando, indagando su tutt'al-tro, il giudice fiorentino Fleury s'imbatte in denaro prove-niente dalla vendita della azienda abruzzese. Tra i be-neficiari vi sarebbe, appuno il ; presidente della giunta abruzzese Pace. Il fascicolo viene inviato allora per comi-

di bambino (fatto di fumetti di cartoni (tatto di fameta, di cartoni tv) la guerra la fan-no i robot, gli uomini sono sempre buoni e difendono la sempre buoni e difendono la terra. Occorre educare i giovani perché non si illudano che la guerra appartenga solo al passato; perché comprendano che la pace è un valore etico e politico da conquistare. E che ogni guerra anche nel più sperduto angolo del mondo appartiene a tutti, e che bisogna impegnarsi per impeditta. Solo cosi la guerra può diventare davvero una favola del passato.

Rapiti 9 cavalli a Bolgheri nell'allevamento di Ribot

box. Il puledrò ribelle è Luratrecento milioni e a fine mese
avrebbero dovuto partecipare
a un asta a Milano. Li hanno
rapiti nella notte tra venerdi e
sabato: addomesticati cori
tranquillanti e fatti passare
nella notte attraverso la tenutadel marchese Incisa della
Rocchetta, in località Guado
di Gemoli, 400 ettari destinati
all'allevamento e all'allenamento dei cavalli. Fuori dalle
rencizioni tranciate, a debita
distanza dalle case dei custodi, aspettavano i furgoni attrezzati per il sequestro. Nove
purosangue sono stati caricati
e sono svanti nel nulla. Il decimo ha costretto i ladri a desistere e a riportarlo al suo

ta da guardacaccia, nessuno abbia visto o sentito nulla, Gli inquirenti per ora tendono abbia visto sentito nulla, Gli inquirenti per ora tendono escludere l'ipotesi del sequestro a scopo d'estorsione, che pure ha precedenti nel mondo dell'iponca, a partire dal rabimento di Wayne Eden nel 1977. Wayne fu ritrovato legato a un albero, in provisimità di un cimilero, in provincia di Pistolia. Dopo timo a correre esi aggiudicò addirittira una lotteria di Agnano. Fresponsabili del-seguestro, tutti dell'Anonima-sarda, farono presi condannati. Non si seppe maipi nulla, invece, di Shergarrapito in Irlanda nelle scuder dell'Aga Khan, nel 1983. Assicurato dai Lloyd per 20 miliardi di lire, si dice che oggi pascoli sotto lalso nome in Inghilterra, fi un allevamento.

Razzia di purosangue nella tenuta del marchese Incisa della Rocchetta a Bolgheri, scuderia famosa grazie ai nomi di Nearco e Ribot' Nella nottie tra venerdi e sabato; 9 cavalli sono stati addomesticati con i tranquillanti e fatti camminare fino ai furgoni, dove sono stati caricati. Il decimo si è ribellato ed è così scampato al ratto. Gli inquirenti per ora non danno peso all'ipotesi di estorsione.

BOLGHERI. Valgono più di trecento milioni e a fine mese avrebbero dovuto partecipare savrebbero dovuto partecipare savrebbero dovuto partecipare savrebbero dovuto partecipare al un asta a Milano. Li hanno rapiti nella notte tra venerdi e sabato: addomesticati: con i tranquillanti e latti passare nella notte tra venerdi e sabato: addomesticati: con i tranquillanti e latti passare nella notte tra venerdi e sabato: addomesticati: con i tranquillanti e latti passare nella notte tra venerdi e sabato: addomesticati: con i tranquillanti e latti passare nella notte tra venerdi e con di Gemoli, 400 ettari destinati all'allevamento e all'allenamento dei cavalli. I sono dalle rencizioni tranciate, a debita venera di carbinati a distanza dall'allevamento e all'allenamento dei cavalli. I sono dalle rencizioni tranciate, a debita venera di carbinati a distanza della casse dei custo. bestie came da macello, in po» si aggira sui dieci milioni. Nessun danno ai cavalli in al-